

Deliberazione della Giunta Regionale 1 ottobre 2012, n. 18-4654

D.P.G.R. n. 67 del 13/09/2012 - Referendum regionale consultivo per l'istituzione del Comune di Mappano. Approvazione proposta di Intesa quadro tra Regione Piemonte e Prefettura di Torino.

A relazione dell'Assessore Maccanti:

Il Consiglio Regionale con Deliberazione n. 180-29152 del 17 luglio 2012 ha stabilito di effettuare un referendum consultivo, ai sensi e con le modalità di cui al Titolo III della legge regionale 16 gennaio 1973 n. 4 e s.m.i., per la istituzione di un nuovo comune denominato "Mappano", mediante unificazione del territorio di Mappano, attualmente diviso tra i comuni di Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Leinì e Settimo Torinese;

in conseguenza di tale deliberazione, il Presidente della Giunta Regionale con proprio Decreto n. 67 del 13/09/2012 ha provveduto all'indizione del referendum stabilendo la data della votazione nella giornata di domenica 11 novembre 2012;

si rende necessario pertanto predisporre tutti gli adempimenti previsti dalla normativa regionale per lo svolgimento del referendum consultivo in argomento, tenuto conto che sono interamente a carico della Regione sia l'aspetto organizzativo sia l'onere dei costi da esso derivanti;

va precisato infatti, che la normativa di riferimento che disciplina il referendum consultivo, oltre all'art. 83 dello Statuto, è stabilita dalla Legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4 e s.m.i. "Iniziativa Popolare e degli Enti Locali e Referendum Abrogativo e Consultivo";

la normativa di fonte regionale, per la gestione dei procedimenti elettorali compresi quelli riguardanti gli istituti di partecipazione popolare, richiama in toto le norme statali in materia che sanciscono il rispetto di "tempi e modi" tassativamente imposti e finalizzati a garantire la legittimità e la validità della procedura referendaria;

proprio per la peculiarità della materia referendaria ispirata a procedure di fonte statale, appare dunque imprescindibile avvalersi della collaborazione della Prefettura di Torino (di seguito denominata Prefettura) in virtù del ruolo istituzionale specifico assegnato dal Ministero degli Interni;

al riguardo si sottolinea che tale collaborazione è già stata sperimentata con successo in occasione delle elezioni regionali del 28-29 marzo 2010, in attuazione dell'Intesa Regione-Prefetture Rep. n. 15065 del 29 gennaio 2010 e, più recentemente, con l'Intesa Rep. 16786 del 7 maggio 2012 in occasione del referendum regionale abrogativo in materia di caccia;

si intende pertanto confermare tale prassi sottoscrivendo una nuova e analoga Intesa con la Prefettura che comporti, tra l'altro, il riconoscimento del ruolo di coordinamento e raccordo al Prefetto nei confronti dei comuni e delle istituzioni interessate dal procedimento referendario, in quanto Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle Autonomie, affinché sia garantita la razionalizzazione e l'omogeneità degli adempimenti;

al fine di dare attuazione e ripercorrere tale modalità di collaborazione interistituzionale è stata predisposta la bozza di intesa, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che disciplina nel dettaglio le singole competenze in relazione alle diverse fasi della

procedura, sia nella fase dell'organizzazione sia dello svolgimento del referendum ed ai momenti successivi;

all'intesa è inoltre allegato un apposito disciplinare relativo agli aspetti tecnici ed al dettaglio delle spese relativi all'organizzazione ed allo svolgimento del referendum regionale in argomento che, ai sensi dell'art. 40 della citata L.R. n. 4/73, sono interamente a carico della Regione;

al fine di dare attuazione agli adempimenti gestionali ed amministrativi derivanti dalla presente Intesa e per tutto quanto richiesto per l'organizzazione e svolgimento del referendum consultivo in argomento, ivi comprese le circolari da inviare ai comuni, gli impegni di spesa, gli affidamenti e le relative liquidazioni, è incaricato come da declaratoria delle competenze il Settore Rapporti con le Autonomie locali;

in considerazione della prossimità della data individuata per lo svolgimento del referendum si ritiene urgente procedere all'approvazione dell'allegata intesa quadro autorizzando il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, a sottoscriverla, previo recepimento di eventuali modifiche non sostanziali proposte dal Prefetto di Torino, nelle sue funzioni di Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle Autonomie;

qualora si rendessero necessarie modifiche sostanziali, si provvederà a recepirle con apposita Deliberazione della Giunta regionale.

Tutto ciò premesso;

Visto l'art. 83 dello Statuto;
vista la L.R. 16 gennaio 1973, n. 4 e s.m.i.;
vista la D.C.R. n. 180-29152 del 17/07/2012;
visto il D.P.G.R. n. 67 del 13/09/2012;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare la proposta di intesa quadro e relativo disciplinare delle spese, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale, per la definizione delle modalità di regolamentazione della collaborazione tra la Prefettura e la Regione per la gestione degli adempimenti volti all'organizzazione e allo svolgimento del referendum regionale consultivo per l'istituzione del comune di Mappano;
- di dare atto che il Settore Rapporti con le Autonomie locali è incaricato di tutti gli adempimenti gestionali ed amministrativi derivanti dalla presente Intesa e per tutto quanto richiesto per l'organizzazione e svolgimento del referendum consultivo in argomento, ivi comprese le circolari da inviare ai comuni, gli impegni di spesa, gli affidamenti e le relative liquidazioni;
- di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato a sottoscrivere l'Intesa, previo recepimento di eventuali modifiche non sostanziali proposte dal Prefetto di Torino nelle sue funzioni di Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie, ferma restando l'approvazione di eventuali modifiche sostanziali con apposita deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

INTESA QUADRO

TRA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE PIEMONTE
Roberto COTA

E

II PREFETTO di TORINO

dott. Alberto DI PACE Rappresentante dello Stato per i rapporti con il Sistema delle Autonomie in Piemonte.

vista la Deliberazione del Consiglio Regionale. 180-29152 del 17 luglio 2012 avente ad oggetto “ Indizione, ai sensi del titolo III della Legge Regionale 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli Enti Locali e referendum abrogativo e consultivo), di referendum consultivo per l’istituzione del Comune di Mappano, previa unificazione dei territori della frazione di Mappano, attualmente divisa tra i Comuni di Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Leini, Settimo Torinese”;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 settembre 2012 con il quale, in attuazione della succitata deliberazione, è stato indetto il referendum regionale consultivo in argomento la cui votazione dovrà svolgersi nella giornata di domenica 11 novembre 2012;

preso atto che spetta alla Regione Piemonte (di seguito indicata “Regione”), ferme restando le competenze statali, l’onere di porre in essere tutti gli adempimenti riguardanti l’organizzazione e lo svolgimento dei referendum previsti dalla normativa regionale in materia, che rinvia, per quanto non disposto alla normativa statale;

vista la Legge Regionale 16 gennaio 1973, n. 4 e s.m.i. “ Iniziativa popolare e degli Enti Locali e Referendum abrogativo e consultivo” laddove sono disciplinate, tra l’altro, le modalità per l’espletamento del referendum consultivo e precisato che l’intero costo delle attività grava sulla Regione;

preso atto che le procedure da adottare per l’organizzazione e lo svolgimento del referendum, comportano il rispetto di “tempi e modi” tassativamente imposti dalla normativa statale e regionale, finalizzati a garantire la legittimità e la validità del referendum stesso;

considerato che, per il buon esito delle attività, la Regione ritiene imprescindibile avvalersi della collaborazione della Prefettura di Torino in virtù della esperienza istituzionale della stessa nella

materia elettorale, collaborazione che ha ad oggetto anche le attività da compiere improrogabilmente nelle more della sottoscrizione della presente “intesa quadro”;

richiamate a tale proposito le Intese Rep. n.15065 del 29/1/2010 e Rep. n. 16786 del 7 maggio 2012 ai sensi delle quali è stata sperimentata con successo tale collaborazione in occasione rispettivamente delle elezioni regionali del 28/29 marzo 2010 e del referendum abrogativo in materia di caccia;

richiamato il ruolo di impulso e raccordo delle attività di collaborazione tra le amministrazioni dello Stato e delle Autonomie, proprio del Prefetto di Torino, quale rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle Autonomie;

ritenuto pertanto, in ossequio al principio di leale collaborazione tra Stato e Regione, di addivenire ad una intesa tra il Prefetto di Torino e il Presidente della Regione Piemonte per la definizione delle modalità di collaborazione finalizzate ad assicurare la regolarità ed il buon andamento del procedimento referendario.

Tutto ciò premesso

ADOTTANO LA SEGUENTE INTESA

Al fine dell'organizzazione e svolgimento delle attività referendarie:

1. La Regione curerà le attività e gli adempimenti di seguito elencati:
 - a) interpretazione della legislazione regionale in materia di referendum consultivo popolare;
 - b) adozione delle circolari connesse agli adempimenti inerenti lo svolgimento del procedimento referendario ad eccezione di quelle esplicitamente affidate dalla presente Intesa alla Prefettura di Torino, nel quadro della collaborazione istituzionale, indicata nel disciplinare annesso al presente documento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
 - c) predisposizione e stampa della modulistica e degli stampati, ivi comprese le schede elettorali, previsti dalla legge per lo svolgimento delle operazioni referendarie;
 - d) validazione di tutte le bozze di atti e documenti costituenti materiale referendario;
 - e) predisposizione del calendario degli adempimenti per lo svolgimento del referendum consultivo;
 - f) diramazione delle istruzioni relative alle spese connesse al referendum ammesse ed anticipate dai 4 Comuni interessati ;

- g) acquisizione presso il Poligrafico dello Stato di materiale comprendente: serie di buste per i seggi elettorali, serie di buste per i luoghi di cura, detenzione e raccolta del voto domiciliare, istruzioni da distribuire ai seggi, urne elettorali, scatolette di timbri con relativo inchiostro, cancelleria per i seggi, materiale per l'ufficio centrale circoscrizionale per il referendum, carta per le schede elettorali;
 - h) creazione di un apposito indirizzo di posta elettronica della Regione specificamente dedicato al referendum consultivo in argomento, finalizzato anche alla semplificazione dello scambio delle informazioni tra Enti;
 - i) ogni adempimento non espressamente affidato alla Prefettura di Torino ai sensi della presente intesa.
2. La Prefettura di Torino, in stretto raccordo con la Regione, assicurerà alla stessa il necessario ausilio e la consulenza tecnico-giuridica in materia referendaria, comprendente anche l'analisi ed il supporto finalizzato alla predisposizione delle circolari ed alla revisione di tutti gli stampati connessi al procedimento referendario;
3. La Prefettura di Torino curerà le operazioni tecnico-organizzative di seguito elencate:
- a) ausilio e consulenza tecnico-giuridica alla Regione in materia referendaria;
 - b) con riferimento al precedente punto 1 lettera b), adozione, nel quadro della collaborazione istituzionale, delle circolari connesse agli adempimenti inerenti lo svolgimento del procedimento referendario, indicate nel disciplinare annesso alla presente Intesa;
 - c) adozione di direttive di dettaglio procedurale da trasmettere ai 4 Comuni interessati necessarie per la buona gestione del procedimento referendario, di cui la Regione assume la responsabilità e che si intendono dalla stessa validate;
 - d) coordinamento delle operazioni connesse al procedimento referendario di competenza dei Comuni;
 - e) distribuzione ai Comuni dei manifesti e degli stampati richiesti dalla legge per lo svolgimento della procedura referendaria;
 - f) distribuzione ai Comuni del materiale acquisito a cura della Regione dal Poligrafico dello Stato, comprendente: serie di buste per i seggi elettorali, serie di buste per i luoghi di cura, detenzione e raccolta voto domiciliare, istruzioni da distribuire ai seggi, urne elettorali, scatolette di timbri con relativo inchiostro, cancelleria per i seggi;
 - g) adempimenti organizzativi connessi con la distribuzione delle schede elettorali ai Comuni e cura della distribuzione medesima;
 - h) rilevazione del corpo elettorale al 45° e 15° giorno antecedente la data del referendum;

- i) acquisizione della conferma, da parte dei Comuni, dell'avvenuto insediamento dei seggi nella giornata di sabato 10 novembre ore 16,00 e successiva chiusura degli stessi previo riscontro della regolarità del materiale in dotazione, incluse le schede di votazione nonché alla ricostituzione dei seggi alle ore 7,00 di domenica 11 novembre e dell'inizio della votazione alle ore 8,00;
 - j) acquisizione dei dati e dei risultati ufficiosi della votazione trasmessi dai Comuni;
 - k) trasmissione alla Regione, su supporto informatico e secondo uno schema e modalità condivise con la Regione medesima, dei dati e dei risultati ufficiosi dello scrutinio e rilevazione del numero dei votanti alle ore 12, 19, e 22 del giorno della votazione.
4. Si conviene che, fermo restando quanto indicato ai precedenti punti 2 e 3, la Prefettura di Torino è autorizzata ad acquisire eventuali beni e servizi inerenti il procedimento referendario in nome e per conto della Regione.
5. L'adempimento delle attività oggetto della presente Intesa deve avvenire in stretto raccordo tra gli Uffici della Regione e la Prefettura di Torino. A tal fine presso la Prefettura di Torino è istituito un gruppo di raccordo composto da rappresentanti della Regione e della Prefettura con il compito di assicurare l'applicazione della presente Intesa e di risolvere in spirito di leale collaborazione dubbi interpretativi ed eventuali problematiche.
6. Le parti convengono di risolvere le questioni eventualmente derivanti dall'espletamento delle procedure referendarie oggetto della presente intesa in piena sintonia e collaborazione, in ossequio al principio di leale collaborazione tra Stato e Regione ed al fine di garantire il regolare svolgimento del referendum.
7. Le spese derivanti dall'attuazione della presente Intesa sono interamente a carico della Regione e sono regolamentate con separato disciplinare allegato alla presente "intesa" per farne parte integrante e sostanziale.

Torino, li

Per la Regione Piemonte

Roberto Cota.....

Per la Prefettura di Torino

Alberto Di Pace.....

DISCIPLINARE CONCERNENTE L'ORGANIZZAZIONE TECNICA E LE SPESE PER LO SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM REGIONALE CONSULTIVO, PER L'ISTITUZIONE DEL COMUNE DI MAPPANO, PREVIA UNIFICAZIONE DEI TERRITORI DELLA FRAZIONE DI MAPPANO, ATTUALMENTE DIVISA TRA I COMUNI DI BORGARO TORINESE, CASELLE TORINESE, LEINI, SETTIMO TORINESE.

Tutte le spese per l'organizzazione e lo svolgimento del referendum consultivo in argomento sono a carico della Regione Piemonte (che sarà di seguito indicata "Regione"), come disposto dall' art. 40 della Legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4 e s.m.i. "Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo".

Il presente disciplinare tratta nel dettaglio le seguenti voci di spesa:

- 1) Spese per il personale della Prefettura.
Spese derivanti dall'attività prestata per l'organizzazione e lo svolgimento delle operazioni referendarie (inclusi gli adempimenti di chiusura, anche contabile, delle attività), da parte del personale in servizio presso la Prefettura di Torino e in particolare:
 - a) spese per la retribuzione delle prestazioni di lavoro straordinario del personale civile contrattualizzato;
 - b) spese per la retribuzione delle maggiori attività rese dal personale della carriera prefettizia.
- 2) Spese derivanti dalla esecuzione degli adempimenti previsti dalla normativa per lo svolgimento del referendum:
 - a) spese derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, di cui al punto 4 dell' "Intesa quadro", necessari allo svolgimento della procedura referendaria;
 - b) trasporto e facchinaggio per la distribuzione del materiale necessario allo svolgimento del procedimento referendario;
 - c) rimborso al personale civile delle spese di viaggio sostenute per le trasferte effettuate per l'espletamento delle attività preparatorie del referendum e per la vigilanza sulle operazioni di confezionamento delle schede elettorali presso lo stabilimento incaricato della stampa delle stesse;
 - d) spese sostenute per l'invio di telegrammi spediti dai direttori amministrativi o dai segretari degli ospedali o case di cura con i quali si attesta la volontà dei degenti di votare nel luogo di cura;
 - e) spese sostenute per le conversazioni telefoniche effettuate dai direttori amministrativi o dai segretari degli ospedali o case di cura per comunicare la volontà dei degenti di votare nel luogo di cura;
 - f) spese per corrispondenza e telegrammi.

Alla liquidazione delle citate spese provvederà la Regione con le seguenti modalità:

- per gli oneri di cui al punto 1 lett. a) e b) la Prefettura di Torino invierà alla Regione i prospetti di liquidazione, corredati da tutta la documentazione giustificativa delle spese, con l'indicazione degli importi da corrispondere al personale interessato secondo le modalità operative poste in essere in occasione delle elezioni regionali 2010, in particolare adottando le modalità di pagamento indicate dall'INDAP, Direzione Centrale Entrate, Ufficio II – Riscossione Vigilanza con nota prot. n. 0003405 del 26/07/2010;

- secondo quanto previsto al punto 4 dell'”Intesa quadro”, le ditte incaricate per l’acquisizione di eventuali beni e servizi necessari al procedimento, emetteranno le fatture direttamente in capo alla Regione. Le stesse saranno riscontrate e vistate dalla Prefettura e trasmesse alla Regione per il pagamento diretto alla Ditte.
- Si dà atto inoltre, che sono a carico della Regione le spese non specificamente indicate nel presente disciplinare purché legittimamente assunte e che siano ritenute indispensabili per l’organizzazione e lo svolgimento del referendum in argomento, secondo specifica attestazione della Prefettura, e tempestiva comunicazione alla Regione medesima.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicate le materie da tradursi in apposite circolari relative alle attività procedurali da compiersi a garanzia del corretto svolgimento delle operazioni referendarie, che saranno adottate, secondo la presente Intesa, dalla Regione e dalla Prefettura.

Elenco circolari: *

<i>Competenza Regione</i>	<i>Competenza Prefettura</i>
<p>Circolare n. 1 Convocazione comizi. Affissione manifesto convocazione comizi.</p>	<p>Circolare n. 1 Revisione straordinaria.</p>
<p>Circolare n. 2 Trasmissione “file” manifesto convocazione comizi per albo pretorio online e manifesto cartaceo.</p>	<p>Circolare n. 2 Richiesta ubicazione seggi elettorali.</p>
<p>Circolare n. 3 Comunicazione convocazione comizi per i provvedimenti di competenza a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corte d’Appello - Tribunale - Ministero Dip. P.S. - Questura di Torino - Comando Prov.le CC - Comando Prov.le Guardia di Finanza - Ufficio Scolastico Prov.le Torino - Commissioni Elettorali Circondariali di Torino e Ciriè - Provincia di Torino. 	<p>Circolare n. 3 Composizione degli uffici elettorali di sezione, nomina dei presidenti e scrutatori, orari di apertura uffici comunali e adempimenti.</p>
<p>Circolare n. 4 Colore della scheda di votazione.</p>	<p>Circolare n. 4 Richiesta corpo elettorale al 45° e 15° giorno.</p>

<p align="center">Circolare n. 5</p> <p>Manifesto di convocazione della commissione elettorale comunale per la nomina degli scrutatori.</p>	<p align="center">Circolare n. 5</p> <p>Richiesta fabbisogno schede.</p>
<p align="center">Circolare n. 6</p> <p>Disponibilità dei locali scolastici per l'allestimento dei seggi</p>	<p align="center">Circolare n. 6</p> <p>Propaganda elettorale e comunicazione politica; Divieto per le P.A. di svolgere attività di comunicazione; Delimitazione e assegnazione spazi; Affissioni di propaganda elettorale; Partiti presenti in Consiglio regionale; Comitato Promotore del Referendum; Designazione dei rappresentanti presso gli uffici elettorali di sezione- presso gli Ufficio centrale Circoscrizionale per il Referendum; Inizio della propaganda elettorale, divieto di alcune forme di propaganda; Propaganda elettorale fonica su mezzi mobili; Diffusione sondaggi demoscopici, rilevazione e simulazioni di voto da parte di Istituti demoscopici; inizio del divieto di propaganda.</p>
<p align="center">Circolare n. 7</p> <p>Manifesto avvertenze agli elettori sulla tessera elettorale</p>	<p align="center">Circolare n. 7</p> <p>Ammissione di elettori all'esercizio del diritto di voto con procedura speciale.</p>
	<p align="center">Circolare n. 8</p> <p>Notizie relative alla fase pre-elettorale ed elettorale (dati su elettori, sezioni, andamento elezione e risultati degli scrutini).</p>
	<p align="center">Circolare n. 9</p> <p>Adempimenti dei seggi nelle fasi di votazione e di scrutinio.</p>

* N.B. le circolari citate fanno riferimento ai contenuti di quelle emanate dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale dei Servizi Elettorali, in occasione dei referendum nazionali svoltisi nel giugno 2011, adattati al referendum regionale.